Pagina Grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun**

Band (Jahr): **70 (2008)**

Heft 4: **Jahr der Mathematik**

PDF erstellt am: **26.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

«L'educazione rende forti»

«Per educare un fanciullo serve un intero villaggio» (detto africano)

DI GERRY MOTTIS*

«Per educare un fanciullo serve un intero villaggio.» Questo è un detto africano molto significativo che entra subito nel vivo del nostro tema attuale: l'educazione è responsabilità di tutti, una responsabilità comune e non prerogativa della sola scuola. Un'intera comunità deve investire le

«Per educare un fanciullo serve un intero villaggio» (detto africano)
Un progetto per famiglie e cittadini con la collaborazione di un'intera città.
Info: 0521218494, www.comune.parma.it - Info e prenotazioni: 0521228330, www.forumsolidarietà.it

proprie forze educative, la propria inventiva creatrice a favore dei ragazzi e dei giovani, affinché questi crescano sani e robusti, non solo fisicamente, ma pure mentalmente e spiritualmente.

È ormai indubbio, invece, che oggigiorno alla scuola dell'obbligo (ma non solo) spettano compiti educativi che vanno molto al di là delle sue «naturali» competenze. Pensiamo solo a tutti i progetti che i docenti propongono continuamente durante l'anno scolastico: educazione alla salute, educazione alimentare, educazione sessuale, educazione stradale, educazione finanziaria, educazione ambientale, educazione elettronica e informatica (natel e intenet), educazione alla civica, educazione alla pace, educazione alla responsabilità, educazione alla collaborazione e così via. Diventando sempre più lunga questa lista di attività pedagogiche, ci rimane il dubbio su quanto tempo resti invece al docente per concentrarsi sul programma scolastico: istruire attraverso la conoscenza, fornire ed elaborare sapere, trasmettere cioè tutte quelle conoscenze specifiche di materia (dalle lingue alle scienze alla matematica ecc.) che serviranno ai futuri apprendisti o studenti delle scuole superiori.

Rifacendoci al detto africano, se «un intero villaggio» non compie più sino in fondo il suo ruolo educativo, la scuola presto o tardi collasserà. Diventerà un organo puramente pedagogico e sempre meno formativo. È dunque ora di correre ai ripari, con progetti che rilancino il ruolo sociale della famiglia e della comunità.

Nel «Periodico della Divisione della scuola» apparso nel giugno 2008, «Scuola ticinese», appare attorno a questo soggetto un importante intervento, da parte nientemeno che del Presidente della Conferenza cantonale dei genitori e della responsabile di una campagna educativa. L'articolo si affida ad un altro motto fondamentale: «L'educazione rende forti».

Attraverso questa campagna di sensibilizzazione, la Conferenza cantonale dei genitori ha sostenuto il suddetto progetto con il dichiarato obiettivo di «infondere coraggio per la sfida quotidiana rappresentata da un'azione educativa, rafforzando le competenze di genitori e docenti». L'iniziativa, coordinata pure a livello nazionale dalla FSFG (in 18 Cantoni), si propone di affrontare e proporre 8 temi principali, che esulano l'ambiente prettamente scolastico, ma investono tutta la sfera umana che ruota attorno all'Educazione:

1. Educazione è... donare amore.
2. Educazione è... mostrare sentimenti.
3. Educazione è... saper ascoltare.
4. Educazione è... poter litigare.
5. Educazione è... porre limiti.
6. Educazione è... avere tempo.
7. Educazione è... infondere coraggio.
8. Educazione è... dare spazio.

Con tale iniziativa sembra si voglia ritornare all'origine del processo educativo, risalire alla fonte, alla sorgente dalla quale tutto scaturisce, appunto come asserito poc'anzi dal detto africano: prima di educare, bisogna sapere come educare e che cosa significa educare. Le risposte a queste domande spettano di essere elaborate e capite dagli educatori in primis: genitori, famiglie, docenti ecc.

Apparentemente ovvie nella loro formulazione, queste otto tesi hanno il pregio di essere chiare e di forte impatto emotivo: «donare amore» significa educare anche il cuore, «mostrare sentimenti» significa anche insegnare a valorizzare una carezza, un bacio, «saper ascoltare» significa anche far sentire importanti, «saper litigare» significa anche confrontarsi e disputarsi, «porre limiti» significa anche educare attraverso il «no» e limitare le eccessive libertà, «avere tempo» significa mettere in disparte se stessi e i propri problemi e mostrare altruismo, «infondere coraggio» significa aiutare nel momento di crisi e di un fallimento, «dare spazio» significa educare alla responsabilità e alla crescita personale.

In conclusione, con l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico, abbiamo voluto riprendere uno dei temi più sentiti e in parte controversi della professione di insegnante (ma pure quella di genitore): l'Educazione, con la «E» maiuscola.

Ritrovare il proprio ruolo educativo nella società significa anche permettere alla società di crescere in buona salute e in modo «naturale», diventando – lo si spera vivamente – più responsabile e meno consumatrice...

Un augurio di un sereno e proficuo anno scolastico a tutti gli insegnanti e allievi!

*docente scuola secondaria Roveredo GR
Contatto: gmottis@hotmail.com